

TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO

IQBAL MASIH

a cura di Rosa Vettese

IL SINDACALISTA DEI BAMBINI



Iqbal Masih nasce a Muridke (Pakistan) il 4 aprile 1983, a quattro anni iniziò a lavorare in una fabbrica di mattoni, a cinque suo padre decise di venderlo, per pochi dollari, come schiavo a un fabbricante di tappeti. E' l'inizio di una schiavitù senza fine: gli interessi del "prestito" ottenuto in cambio del lavoro del bambino non faranno che accrescere il debito. Picchiato, sgridato e incatenato al suo telaio, Iqbal inizia a lavorare per più di dodici ore al giorno. E' uno dei tanti bambini che tessono tappeti in Pakistan; le loro piccole mani sono abili e veloci, i loro salari ridicoli... Un giorno del 1992 Iqbal e altri bambini escono di nascosto dalla fabbrica di tappeti per assistere alla celebrazione della giornata della libertà organizzata dal Fronte di Liberazione dal Lavoro Schiavizzato (BLLF).

Forse per la prima volta Iqbal sente parlare di diritti e dei bambini che vivono in condizione di schiavitù. Proprio come lui. Spontaneamente decide di raccontare la sua

storia: il suo improvvisato discorso fa scalpore e nei giorni successivi viene pubblicato dai giornali locali. Iqbal decide anche che non vuole tornare a lavorare in fabbrica e un avvocato del BLLF lo aiuta a preparare una lettera di "dimissioni" da presentare al suo ex padrone. Durante la manifestazione Iqbal conosce Eshan Ullah Khan, leader del BLLF, il sindacalista che rappresenterà la sua guida verso una nuova vita in difesa dei diritti dei bambini. Così Iqbal comincia a raccontare la sua storia sui teleschermi di tutto il mondo, diventa simbolo e portavoce del dramma dei bambini lavoratori.

Iqbal ricomincia a studiare senza interrompere il suo impegno di piccolo sindacalista, ma la storia della sua libertà è breve. Il 16 aprile 1995, domenica di Pasqua, gli sparano a bruciapelo mentre corre in bicicletta nella sua città natale Muridke, con i suoi cugini. Due raffiche di proiettili gli tolgono la vita e Iqbal si accascia sulla bicicletta con cui stava finalmente giocando.

"Un complotto della mafia dei tappeti" dirà Ullah Khan subito dopo il suo assassinio.

Qualcuno si era sentito minacciato dall'attivismo di Iqbal, la polizia fu accusata di collusione con gli assassini. Di fatto molti dettagli di quella tragica domenica sono rimasti poco chiari.

Aveva solo 12 anni. E mentre i suoi assassini sono liberi, il giornalista pachistano che ne ha raccontato la storia è stato accusato di un grave reato: "danneggia il commercio estero della nazione".

Con i 15 mila dollari del Premio Reebok per la Gioventù in Azione ricevuti nel dicembre '94 a Boston, Iqbal voleva costruire una scuola perché i bambini schiavi potessero ricominciare a studiare.

DALLE SUE CONFERENZE

A Stoccolma nel 1994, ad 11 anni, parla ad una conferenza internazionale sul lavoro. Iqbal M. diceva: "Nessun bambino dovrebbe impugnare mai uno strumento di lavoro. Gli unici strumenti di lavoro che un bambino dovrebbe tenere in mano sono penne e matite"

Non ho più paura di lui - dice riferendosi al suo padrone - è lui che ha paura di me, di noi, della nostra ribellione.

Da grande voglio diventare avvocato e lottare perché i bambini non lavorino troppo.

Sono uno di quei milioni di bambini che stanno soffrendo in Pakistan a causa del lavoro schiavizzato e del lavoro minorile. Ma io sono fortunato. Grazie agli sforzi del fronte di liberazione dei lavoratori schiavizzati (BLLF) sono libero e sono di fronte a voi oggi. Dopo essere stato liberato, mi sono unito alla scuola BLLF. Adesso sto studiando in quella scuola. Per noi bambini schiavi, Eshan Ullah Khan e il BLLF hanno fatto il solito lavoro che Abramo Lincoln fece per gli schiavi in America.

Oggi voi siete liberi e anche io sono libero. Sfortunatamente i padroni del business dove lavoravo ci dissero che è l'America che chiedeva loro di schiavizzare i bambini.

Agli americani piacciono i tappeti, le coperte, gli asciugamani a poco prezzo che noi facciamo. Quindi loro vogliono che il lavoro schiavizzato vada avanti. Io mi appello a voi che fermiate le persone dall'usare i bambini come manodopera perché i bambini hanno bisogno di una penna piuttosto che strumenti di lavoro. I bambini lavorano con questi strumenti.

Se facciamo qualcosa di sbagliato veniamo picchiati con questi...e se veniamo feriti non veniamo portati dal dottore. I bambini non hanno bisogno di questi strumenti, ma hanno bisogno di questo strumento, la penna, come i bambini americani hanno.

Sfortunatamente molti bambini non usano penne al momento; spero che voi aiutate il BLLF, proprio come loro hanno aiutato noi.

Con la vostra cooperazione il BLLF può aiutare tanti bambini e dare loro lo strumento, la penna.

Sono stato abusato, come altri bambini che sono abusati, compresi quelli che sono insultati, sono appesi a testa in giù, e sono maltrattati, ricordo ancora quei giorni.

Ho visto coperte del Pakistan nei negozi americani e ciò mi rattrista, sapendo che sono state fatte dai bambini schiavizzati. Mi sono sentito molto dispiaciuto. Ho chiesto al Presidente Clinton di mettere



sanzioni a quei Paesi che usano manodopera dei bambini. Di non dare aiuto a quei Paesi che ancora usano manodopera dei bambini. Date modo ai bambini di usare la penna. Con questo ringrazio il contributo della Reebok in questa direzione.

Mi hanno chiamato per questo premio e gli sono molto grato, grazie.

Abbiamo uno slogan a scuola quando i bambini vengono liberati, diciamo tutti insieme: - noi siamo liberi, e vi chiedo di unirvi a me oggi nel pronunciare questo slogan...

Io dico: noi SIAMO e voi direte: LIBERI...

Il discorso tenuto a Boston

DICONO DI LUI

Ricordo che in questi giorni è venuta una richiesta per ricordare te, piccolo Iqbal, piccolo lavoratore pachistano, ucciso perché difendevi l'ultimo straccio dei tuoi diritti. Bambini, siamo con voi

Oscar Luigi Scalfaro, discorso di fine d'anno 1997

Riconoscimento postumo

Nel 2000, Iqbal è stato insignito del Premio nel mondo dei bambini per i diritti del fanciullo.

Nel gennaio 2009, il Congresso degli Stati Uniti ha istituito un premio annuale, il premio Masih Iqbal per l'eliminazione del lavoro minorile.

ALCUNI SPUNTI BIBLIOGRAFICI

- D'Adamo Francesco *Storia di Iqbal*, Editore Einaudi Ragazzi 1998

APPROFONDIMENTI

<https://www.youtube.com/watch?v=3tYKfV8UUAo>

<https://www.youtube.com/watch?v=zDT00D5IDf4>

<https://www.youtube.com/watch?v=hEvO5WVfVac>

<https://www.youtube.com/watch?v=nab11bGOjnI>

<http://www.didadada.it/Lo-sfruttamento-dei-minori-e-il-caso-di-Iqbal-Masih.htm>

Fonti da cui sono stati estratti i testi e riferimenti

<http://www.corriereuniv.it/cms/2014/04/iqbal-masih-storia-di-un-eroe-bambino/>

<http://www.sanstino.it/index.php?area=20&menu=125&page=342>

<http://www.giovaniemissione.it/testimoni/iqbal.htm>

<http://centroiqbalmasih.altervista.org/chi-era-iqbal-masih/>